

# Via Stoppani, giro di vite sulla sosta Oltre 800 multe in duecento metri

**Le verifiche.** Parcheggi non pagati o «sforati»: 364 sanzioni nel 2017, 442 l'anno scorso  
La Lega chiede lumi sui parcheggiatori abusivi. Gandi: «Situazione sotto controllo»

**DIANA NORIS**

I cittadini segnalano i disagi e l'amministrazione comunale risponde. Con oltre 350 multe in sei mesi.

Parliamo di via Stoppani (perpendicolare a via Camozzi), ricca di stabili blu che, è ormai evidente dai numeri, vengono utilizzati ma non sempre pagati. Nei primi sette mesi del 2017 (dato aggiornato al 21 luglio) sono state 364 le multe comminate dai vigili lungo circa duecento metri di via. Non solo, nel 2016 le sanzioni staccate dagli agenti erano state 442. Per gran parte si tratta di sosta non pagata o di sfioramento del parchimetro, un'operazione frutto di monitoraggio specifici dei vigili.

Ma l'allarme sulla via è stato lanciato dai cittadini per un'altra ragione. I controlli sono scattati a seguito di alcuni esposti portati all'attenzione dell'amministrazione comunale rispetto alla presenza di «parcheggiatori abusivi». I dati del lavoro svolto dalla polizia locale sono stati resi noti da Palazzo Frizzoni in seguito a un'interpellanza dei consiglieri della Lega Alberto Ribolla e Luisa Pecce. Che nel documento, chiedono di intervenire sulla via «dove sono state segnalate più volte situazioni di illegalità. La situazione va avanti dal 2015 e ancora oggi non è pervenuta soluzione. Ci sono dei

parcheggiatori abusivi che operano apponendo il contrassegno di avvenuto pagamento ingannando i controlli di Atb. Come intende l'amministrazione risolvere la situazione?». A detta dei consiglieri della Lega, il problema ancora sussiste. I parcheggiatori abusivi sarebbero infatti ancora operativi in via Stoppani. Da Palazzo Frizzoni, l'assessore alla Sicurezza Sergio Gandi risponde numeri alla mano. «La situazione è nota - premette -. Dal 2016 e fino ad oggi, via Stoppani è stata oggetto di numerosi controlli e verifiche. In particolare, gli agenti hanno dato seguito a tutti gli esposti presentati dai cittadini e giunti al Comando di via Coggetti. I verbali elevati dal personale del Pronto intervento nel 2016 sono stati 442. Nel 2017, dal 1° gennaio e fino al 21 luglio, il Pronto intervento ha già elevato 364 verbali per violazioni del Codice della strada, a cui si aggiungono due verbali elevati dalla polizia edilizia per violazione del regio-

lamento di competenza. Si è posta infatti attenzione anche alla salute pubblica con le verifiche, in alcuni casi congiunte con gli uffici preposti del Comune, su presunte coperture in eternit in alcune proprietà private.

Si può quindi sostenere che il trend dei continui controlli effettuati è in aumento rispetto all'anno precedente e che la via è sempre soggetta a monitoraggio, vigilanza e controllo». Il Comune risponde anche in merito alle segnalazioni relative alla presenza di parcheggiatori abusivi. Che, secondo le testimonianze raccolte dai consiglieri della Lega, «espletano le loro funzioni corporali in un giardino condominiale che si affaccia sulla via». «Il nucleo di sicurezza urbana, tramite servizi svolti in abiti civili, ha verificato e controllato il comportamento di alcuni soggetti presenti nella via, identificandoli compiutamente - spiega Gandi -, ma senza riscontrare l'effettiva sussistenza dei comportamenti lamentati e degli atteggiamenti segnalati nei vari esposti. Durante i controlli gli agenti hanno scoraggiato tutti i comportamenti non consoni alle normali regole di convivenza civile, dando una percezione di sicurezza sia ai cittadini di via Stoppani sia a quelli della zona circostante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Via Stoppani: i vigili hanno staccato circa 800 multe FOTO BEDOLIS

**Alcuni esposti dei residenti al Comune hanno sollevato la questione**

## Con la scusa di vendere una camicia tenta di rubare il collier a un'anziana

**Via Biava**

Ieri alle 12 una quarantenne ha tentato il furto ma la catenina è caduta nella scollatura della vittima

Una nuova tecnica di furto con destrezza è andata in scena ieri a mezzogiorno in via Biava. Ma fortunatamente alla ladra è andata male, perché la catenina che ha sganciato dal collo di un'anziana è caduta

nella scollatura della vittima, lasciandola così a mani vuote.

«Stavo tornando a casa e camminavo sul marciapiede di destra - racconta la signora, 85 anni -. Abito vicino alla curva e improvvisamente una donna mi si è accostata sulla sinistra. Mi ha chiesto come stavo, come se mi conoscesse, e poi ha tolto da un sacchetto una camicia a fiori, con il cartellino ancora attaccato, dicendomi che me l'avrebbe

venduta per un euro. Io le ho risposto che non mi interessava e ho continuato a camminare. «È un affare, te la lascio anche per 50 centesimi» ha insistito lei, mentre io le dicevo che non ero interessata».

La donna era sui 40 anni, di carnagione scura, ben vestita e parlava bene italiano.

«Io ero quasi arrivata a casa quando la donna mi ha appoggiato la camicetta addosso, come per provarmela. Io l'ho

mandata via e sono entrata in casa. Solo in quel momento mi sono accorta di non avere più al collo la collana d'oro con la croce Tau che porto da anni. La donna deve avermela sganciata mentre mi appoggiava sul petto la camicetta, ma per sua sfortuna la collana è scivolata nella mia scollatura. Stavolta mi è andata bene e da domani lascerò la catenina a casa. Non ho chiamato le forze dell'ordine perché alla fine non mi è successo niente, ma ho voluto segnalare l'episodio a L'ECO per evitare che qualcun altro rimanga vittima di questa nuova tecnica di furto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Colognola, si discute sulle telecamere

**Sicurezza**

Gandi replica alla Lega: non sono previste nel piano ma siamo disponibili a un confronto con i residenti

Per affrontare i problemi legati alla sicurezza di Colognola, l'assessore Sergio Gandi invita i cittadini al confronto. In particolare, sul fronte della videosorveglianza, «visto che il piano di estensione già approvato non prevede telecamere nel quartiere di Colognola». L'apertura di Palazzo Frizzoni arriva dopo la sollecitazione della Lega che in un'interrogazione chiede un intervento all'amministrazione. «Rimango a disposizione - scrive Sergio Gandi - per uno o più eventuali incontri con i cittadini o con i loro comitati per dare indicazioni e suggerimenti sui luoghi in cui sarebbe più opportuno posizionare le telecamere o per altra necessità».

L'assessore riferisce che «attualmente la pattuglia serale effettua un passaggio nel quartiere con luci a crociera tutti i giorni, dalle 22,30 a mezzanotte e mezza». Inoltre, elenca le azioni già intraprese dalla polizia locale per garantire la sicurezza nel quartiere. «Gli agenti operano costantemente nell'area - premette Sergio Gandi -. Il Pronto intervento mi riferisce che dal 20 dicembre al 2 febbraio sono stati effettuati 38 servizi di due ore nelle vie del quartiere, un presidio periodico per un totale di 76 ore. Dal 2 febbraio al 6 giugno, sono stati effettuati altri 69 interventi con due agenti che hanno attraversato tutto il quartiere, per un totale di 138 ore». Setacciato il parcheggio in via dell'Azzanella (anche in borghese), i parchi e i giardini condominiali in via Carso e Linneo, «senza però - conclude l'assessore Sergio Gandi - riscontrare attività illecite».



Via Azzanella a Colognola

## L'addio a don Barnaba Lazzaroni «Alla ricerca inesauribile di Dio»

**I funerali**

Il vescovo ha concelebrato con trenta sacerdoti: «Per lui era importante lo studio: la cultura salva l'anima»

«È stato un prete capace di interpretare l'uomo del nostro tempo e di testimoniare la fede nel nostro tempo. Con intelligenza e passione non si è mai sottratto a una ricerca continua della Parola di Dio»: il vescovo Francesco Beschi ha ricordato così don Barnaba Laz-

zaroni durante i funerali, ieri nella basilica di Sant'Alessandro in Colonna. Erano presenti trenta sacerdoti, fra cui il vicario generale monsignor Davide Pelucchi e il prevosto monsignor Gianni Carzaniga. Don Lazzaroni, scomparso venerdì, era nato a Zogno il 16 giugno 1929. Dopo l'ordinazione sacerdotale, era stato coadiutore di Villasola e di San Tomaso in città, parroco di Peghera e di Somendenna, economo spirituale di Miragolo, parroco di Ubiale, soppintendente della basilica di Santa Ma-



Il funerale celebrato dal vescovo

ria Maggiore, parroco di Marne e cappellano della clinica di Zingonia. Dal 1998 era in Sant'Alessandro in Colonna, adetto alla vicinia di San Leonardo. Il vescovo ha indicato due sue caratteristiche. La prima è «il suo grande amore verso la Parola di Dio». La seconda è «la ricerca inesauribile di Dio, testimoniata con adesione profonda». Infine il ricordo di monsignor Daniele Rota: don Lazzaroni teneva nel Breviario un foglio con frasi di San Bernardo ai giovani monaci sull'importanza di studio e cultura. «Lui aveva aggiunto una frase: «L'anima della cultura è la cultura dell'anima». Significava che non coltivare la cultura era non salvare l'anima».

Carmelo Epis

DI. No.